

2010

Ritiro Spirituale

Il padre Ti Ama

[I DONI D'AMORE NELLA NOSTRA VITA]

Un ritiro spirituale alla ricerca dei doni d'amore che ho ricevuto nella mia vita, dai fratelli, dalla famiglia, dal Padre. Alla ricerca delle radici di quell'amore per imparare a donare

Ritiro Spirituale

“Il Padre ti ama”

Ri – leggiamo la nostra vita

Quali sono i doni di amore che ho ricevuto

Storia - Il conto

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Lire 5.000.

Per avere ordinato la mia cameretta: Lire 10.000.

Per essere andato a comperare il latte: Lire 1.000.

Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): Lire 15.000.

Per aver preso due volte “ottimo” a scuola: Lire 10.000.

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Lire 7.000.

Totale: Lire 48.000

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

Per averti portato in grembo per 9 mesi: Lire 0.

Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Lire 0.

Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Lire 0.

Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Lire 0.

Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Lire 0.

Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Lire 0.

Per la vita che ti do ogni giorno: Lire 0. Totale: Lire 0.

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: “Pagato”. Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Leggiamo i segni del Padre nella Storia della Salvezza

Come il Padre ha amato l'uomo: Gesù l'amore del Padre per l'uomo

Storia - L'ottavo giorno

Il giorno dopo il Signore tornò a guardare la sua Creazione. C'era qualche ritocco da fare.

C'erano dei bei sassi sui greti dei fiumi, grigi, verdi e picchiettati. Ma sotto terra i sassi erano schiacciati e mortificati. Dio sfiorò quei sassi profondi ed ecco si formarono diamanti e smeraldi e milioni di gemme scintillanti laggiù nelle profondità.

Il Signore vide i fiori, uno più bello dell'altro. Mancava qualcosa, pensò, e posò su di essi un soffio leggero: ed ecco, i fiori si vestirono di profumo.

Un uccellino grigio e triste gli volò sulla mano. Dio gli fischiò qualcosa. E l'usignolo incominciò a gorgheggiare.

E disse qualcosa al cielo e il cielo arrossì di piacere. Nacque così il tramonto.

Ma che cosa mai avrà bisbigliato il Signore all'orecchio dell'uomo perché egli sia un uomo? Gli bisbigliò, in quel giorno lontano, in quell'alba remota, tre piccole parole: "Ti voglio bene".

Leggi **Matteo 6,25-34**

Leggiamo i segni del Padre nella nostra vita

Quanto, con sincerità, ho scoperto in me dell'amore del Padre.

Storia - Il grazie

Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. Ma la mano di chi?

La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare" disse un bambino. "Un contadino" disse un altro "perché alleva i polli e le patatine fritte". Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano. "E' la tua mano, maestra" mormorò il bambino.

Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita. Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

L'invenzione più grande

La scolaresca era in fila davanti alla mostra delle più grandi invenzioni del secolo. La maestra cercava di preparare i bambini a quello che avrebbero visto. "Chi sa dirmi una grande invenzione di oggi, che non c'era vent'anni fa?" chiese. "Io, signorina!" affermò convinto un bambino, puntandosi l'indice al petto.

Leggi **Giovanni 15,9-17**